



La nave recuperi "Artiglio" nel 1925

Nel 1930, il Comandante Giacomo Bertolotto - insieme alla maggior parte del suo equipaggio - trovò tutte e tre le cose nelle acque della Bretagna.

Questo camogliano, al comando della nave da recupero *Artiglio* e per conto dei Lloyds di Londra, era in testa alla spedizione che aveva localizzato il relitto del piroscalo

Egypt

. In molti avevano cercato quella nave inglese che custodiva un tesoro - mai trovato - di 7 tonnellate d'oro, 44 di argento, più svariate monete preziose destinate all'India. I palombari viareggini dell'

Artiglio

- sotto la guida del loro leader Alberto Gianni - ebbero successo nella ricerca. Quell'impresa fu possibile grazie al loro coraggio, all'abilità e alle loro invenzioni tecniche che permettevano di scendere a profondità non raggiungibili fino ad allora.

La tragedia accadde indirettamente. Quell'inverno si annunciava pieno di tempeste, così si decise di attendere la primavera per iniziare il recupero. In quel frattempo, l'*Artiglio* fu ingaggiato nello spostamento del relitto della nave

Florence

che si trovava non lontano, nei pressi di Saint Nazaire. A seguito di indicazioni errate sulla condizione degli esplosivi presenti da molti anni su quella carcassa, ci fu la fatale esplosione che uccise la maggior parte del personale e distrusse irreparabilmente l'

Artiglio

. Il Comandante Bertolotto e gran parte del suo equipaggio perirono in quel naufragio.

{loadposition artiglio}La partecipazione della Società Capitani di Camogli alla Commemorazione dello scorso 7 dicembre 2013 (foto G.C. Lemmi)

Lo scorso 7 dicembre, la Società Capitani di Camogli ha rappresentato l'Amministrazione della nostra Città e i suoi naviganti alla celebrazione per commemorare le vittime dell'*Artiglio*, svoltasi a Viareggio sotto l'egida della

[Fondazione Artiglio Europa](#)

. Accolti dal presidente Sodini, figlio e nipote di palombari dell'

Artiglio

, e da autorità civili e militari, il Consigliere CLC Giorgio Balestra, il Socio CSLC Giuseppe Casini Lemmi e il Socio CLC Fortunato Antola hanno assistito alla messa commemorativa, alla deposizione della corona sotto la lapide che ricorda il Capo Palombaro Alberto Gianni - a cui il nuovo Museo della Marineria di Viareggio è intitolato - e alla presentazione del Premio Artiglio Europa che, insieme ad altre iniziative, promuove le attività subacquee a livello internazionale. Il sacrificio di quei professionisti non è stato infatti vano per il progresso delle tecnologie sottomarine e per il consolidamento della nostra cultura nautica in generale.

Appendice: l' *Artiglio* a Camogli nel 1926-28

Nel 2008, la Società Capitani di Camogli aveva organizzato [un Convegno](#) riguardante i relitti nei fondali del Promontorio di Portofino. L'evento fu di un certo spessore sia per i contenuti che per il livello dei relatori. Si parlò di otto relitti adagiati nelle profondità attigue a Camogli. Tra questi il *Washington*, localizzato al largo di Punta Chiappa: la nave venne silurata durante la Prima Guerra e affondò insieme al suo carico, tra cui molte caldaie per locomotive. Dopo dieci anni, le Autorità italiane decisero di recuperare quel carico e per tale operazione fu impiegata la flotta di recuperi marittimi della So.Ri.Ma. di Genova che, oltre alle più avanzate apparecchiature di allora, disponeva degli esperti e professionali palombari viareggini. La flotta che operò a Camogli era costituita dall'

Artiglio

, il

Raffio

e l'

Arpione

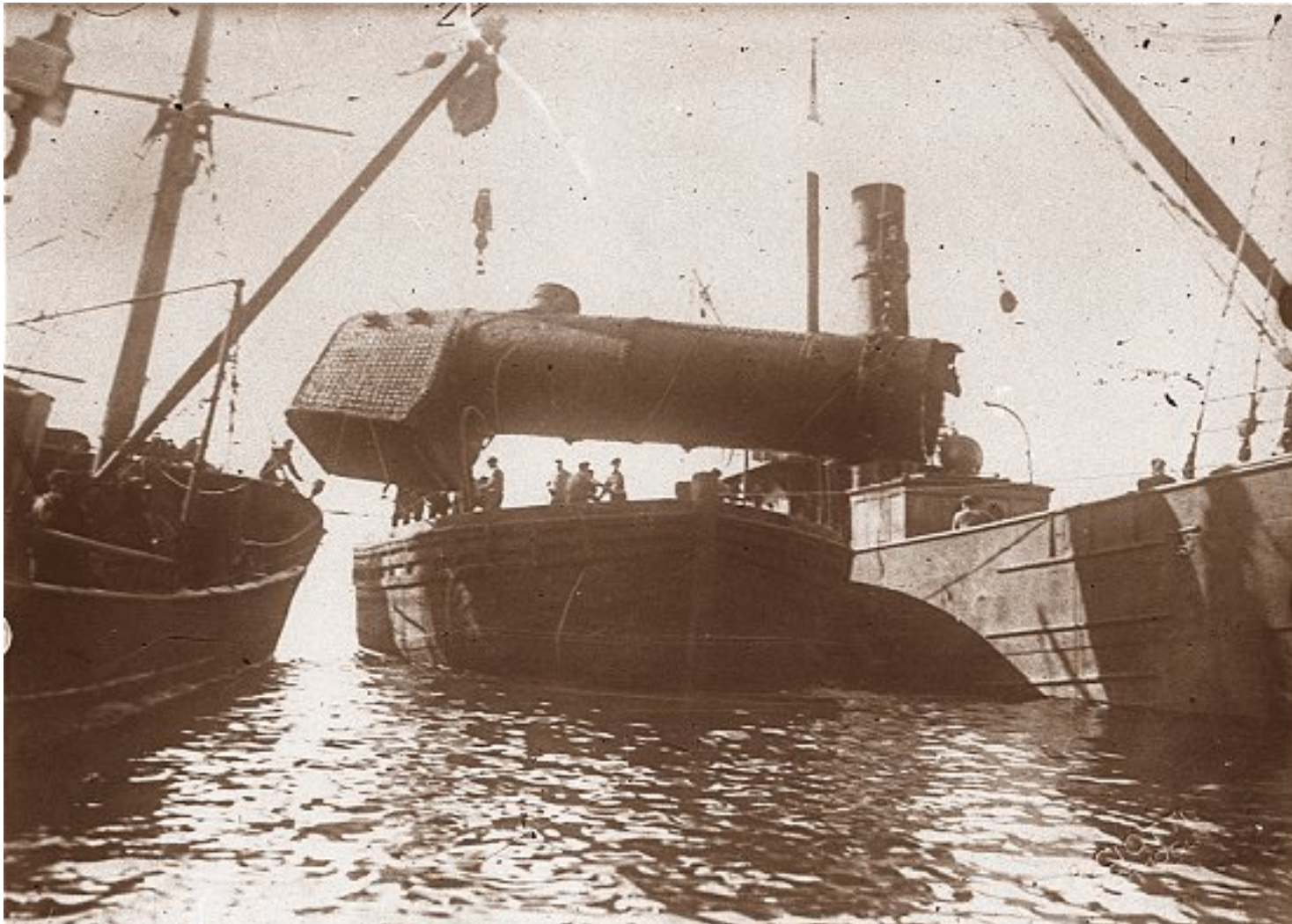
. Va qui evidenziato che i palombari della So.Ri.Ma. utilizzarono - per la prima volta - gli

avanzati scafandri della

[Neufeldt & Kuhnke](#)







Le scuppe Raffo da Anzio (Comandante Alfredo Ferraro) in superficie nel 1926-28 il carico